

U91 - Guasti 1880, p. 242, n. 190 - busta n. 1096, 1402175

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze giugno 1400 (Firenze)

&CDeus in adiutorium vestrum intendat&c. Come sapete meglio di me, se Iddio non porge la mano sua ne' nostri bisogni, in vano facciamo e ordiniamo i pensieri buoni; i quali non si possono avere, secondo la Scrittura santa, senza lui. Domattina siate pregato andare con divozione a udir messa, e raccomandarvi a lui che, non riguardando egli ad altro che alla sua bont senza fine, v'aiuti dirizzare lo stato dell'anima vostra e il vostro tesoro in quel modo che sia suo onore, dopo la vita vostra, e che i poveri di Dio, i quali tanto avete auti nella mente, n'abbino pi frutto e pi consolazione, s che gli affanni e le fatiche vostre non siano state indarno. Francesco, tenete che i giusti prieghi Iddio di nicissit ode, per ch'egli tutto giusto. Io n'ho gi fatto parte d'orazione; e domattina, per la grazia sua, far il resto tocca a me; che me n'avete posto carico d'aitarvi. E pigliate fidanza in Dio senza temere. Promettevi che la lagrima non mi lascia pi scrivere. Iddio il vede! Con voi non desino domattina.